

Il film su Caccioppoli come spunto del convegno svoltosi a Cosenza

# Matematica motore culturale

COSENZA - "Il contributo della matematica alla formazione della nuova società meridionale: le scuole di Gaetano Scorza, Renato Caccioppoli e Armando Manna": è questo il tema del convegno che si è svolto nell'aula magna del liceo scientifico G. Scorza di Cosenza.

I lavori hanno preso inizio con la proiezione di pochi fotogrammi di "Morte di un matematico napoletano", film di Mario Martone, alla sua prima esperienza da regista. Il video, come ha spiegato poi Pierino Rende, nella veste a lui non abituale di moderatore/relatore, ha avuto soltanto il compito di aprire la porta sull'interessante oggetto del dibattito. Un centinaio di persone ha poi continuato piacevolmente ad ascoltare Rende che ha posto l'attenzione sulla centralità della matematica nel mondo culturale moderno. E' grazie ad essa, ha proseguito, che si sono potuti svi-

luppare i linguaggi informatici e la rete su cui viaggiano per il mondo, stravolgendo il concetto di comunicazione e società, oggi tendenzialmente globali e accorpanti. Dopo un accenno alla figura di Caccioppoli, scienziato di livello mondiale, Rende ha passato la parola al professore Ottavio Serra, che giocava "in casa". Egli ha prevalentemente ricordato Armando Manna, discepolo entusiasta di Caccioppoli. Uomo di grande spessore, regalava a chiunque lo chiedesse brandelli del suo sapere con grande generosità. Il rimpianto Armando insegnava nel liceo, allora ospitato all'ultimo piano dell'istituto magistrale cosentino, dando forte carica ai suoi allievi, perché egli amava incoraggiarli, si avvicinava ed entrava in loro come uomo, ancor prima che come scienziato. Caccioppoli e il suo allievo, ha riferito poi il professore Vincenzo Aversa,

accomunati dall'essere intuitivi e geniali, anche se in Caccioppoli irrompeva più manifestamente l'irrequietezza dell'uomo che voleva andare oltre, superare ogni limite; e quando, nel '59, si rese conto che le doti mentali andavano in lui scemando, non potendo più combattere la lotta per la verità e la scoperta, egli si tolse la vita. Il suo straordinario merito, ha poi aggiunto l'accademico napoletano, è stato quello di penetrare la natura delle cose, il noumeno, e di analizzare profondamente il fenomeno senza sopraffarlo. Inesorabile la chiusura dell'intervento: il tragico bilancio economico del sud è figlio di un motore culturale non trainante, di povertà d'iniziativa e quindi foriero di chiusura del mercato: "Sin quando mille lire prodotte qui saranno meglio spese altrove, la cultura mediterranea non potrà mai decollare". Infine Giuseppe Plasti-

na ha ricordato Scorza, nativo di Morano Calabro dove a lui è intitolata una piazza, pioniera della matematica moderna, autore di un trattato di geometria superiore che per anni è stato fulcro di studio. Famiglia geneticamente eletta la sua, poiché il figlio Dino, quando morì a soli ventisette anni, era già ordinario d'Economia, e Giovanni seguì le orme del padre, rinvigorendo il ricordo e la scienza. Il preside ha poi concluso facendo riflettere sulla forse non casuale catena che vide avvinti Scorza, Caccioppoli e Manna: il primo maestro del secondo e questi del terzo.

A chiusura della serata la consegna - da parte della signora Ines Manna - di due borse di studio agli studenti Antonio Scarpelli e Italo Trotta per avere originalmente scritto e detto intorno al concetto di dimensione in matematica.

**Ermanno Cribari**